

# Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre

*Schede dei singoli forti allegati alla relazione illustrativa*

Marco Polo System GEIE  
*Gruppo Europeo d'Interesse Economico*

San Marco 2662  
I-30124 Venezia VE  
<http://www.marcopolosystem.it>

31 luglio 2007

## Gruppo di pianificazione:

Mauro Scroccaro (coordinatore)	storico
Markus Hedorfer	pianificatore territoriale
Donatella Schiuma	architetto
Antonio De Mitri	pianificatore territoriale
Stefano D'Alterio	dottore forestale
Andrea Zaina	dottore agronomo

## Consulenti:

Elisabetta Cella	dottoressa in scienze politiche
Arianna De Monte	educatrice ambientale
Martino Ferrari Bravo	dottore in lettere
Fiorenzo Meneghelli	architetto
Gianni Perbellini	architetto
Rossella Benvenuti	architetto
Fabrizio Benvenuti	architetto
Andrea Bonifacio	economista
Marco Bertin	collaboratore
Giuseppe Carrari	collaboratore
Giovanni Cagnoni	architetto

*Redazione delle linee guida a cura di Markus Hedorfer*

*Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

## **Indice**

<b>Forte Marghera</b>	<b>5</b>
<b>Forte Carpenedo</b>	<b>11</b>
<b>Forte Gazzera</b>	<b>17</b>
<b>Forte Tron</b>	<b>23</b>
<b>Forte Rossarol</b>	<b>29</b>
<b>Forte Carlo Mezzacapo</b>	<b>33</b>
<b>Forte Enrico Cosenz</b>	<b>39</b>
<b>Forte Guglielmo Pepe</b>	<b>45</b>
<b>Polveriera D. Manin</b>	<b>49</b>
<b>Forte Bazzera</b>	<b>53</b>

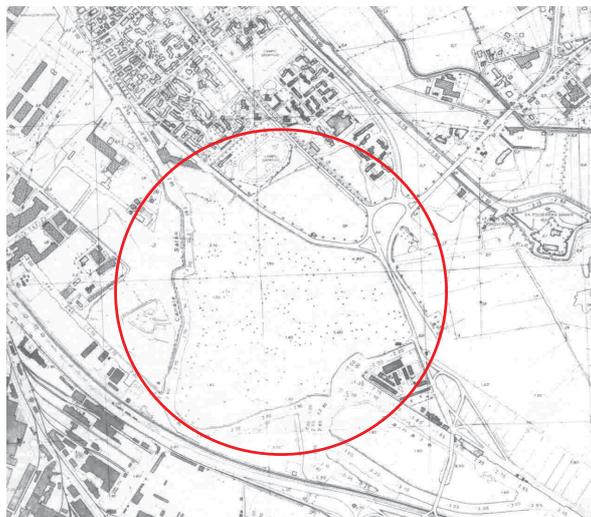
*Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

## Forte Marghera

Altre denominazioni: —  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1806-1814  
Numero di catalogo: 001  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2001



Vista del Portale d'accesso  
*Caserma napoleonica*



Carta tecnica regionale  
*Localizzazione dell'oggetto*

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.306.600 \pm 50$  e  $y = 5.038.500 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia	Frazione:	San Giuliano
Regione:	Veneto	Località:	Borgo Marghera (bibliografia)
Provincia:	Venezia	Ubicazione:	Forte Marghera 14
Comune:	Venezia		
Municipalità:	Mestre-Centro		

### Localizzazione catastale

Sezione:	Mestre
Fogli:	23
Mappali:	A, 12, 14, 15, 20
Numero partita:	2002

## *Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

Superficie totale:	331.770 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	271.180 m <sup>2</sup> (17.306 m <sup>2</sup> edificata)

### **Descrizione del bene**

**Premessa** Forte Marghera, fronte a terra della piazzaforte marittima militare di Venezia, progettato per proteggere la città dagli attacchi provenienti dal settore ovest, nord-ovest controllando le principali vie d'accesso, realizzato in fasi successive, tra la prima e la seconda dominazione austriaca e francese là dove un tempo sorgeva il Borgo di Marghera, rappresenta il cuore del sistema difensivo denominato «Campo Trincerato di Mestre».

**Aspetto storico-architettonico** Radiosa rovina di un irripetibile passato, oggi oasi abbandonata ai margini del tessuto urbano, incastonato in un'ansa del canale Salso che diventa fossato per la fortezza prima di gettarsi in laguna, ai confini con la gronda lagunare, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano. Posto nelle immediate vicinanze del centro, accessibile dalla viabilità principale attraverso un ponte carrabile di recente edificazione, artificiosamente inserito nella perimetrazione dell'isola aprendo un varco nel terrapieno lungo il fronte d'attacco, supera un ampio braccio d'acqua attorniato da una folta e rigogliosa macchia verde, al termine, una cancellata d'accesso, oltre si apre alla vista l'ampia area fortificata. L'impianto, dalle forme geometriche regolari è concepito secondo tre linee concentriche di difesa separate da ampi fossati: il ridotto centrale di forma pentagonale bastionata, attraversato dal viale principale che termina con un porticciolo verso la laguna, rappresenta il cuore del sistema; la seconda linea del fronte d'attacco, identificata come l'area d'accesso al forte, è costituita da un'insula il cui contorno regolare è definito dai primi tre lati di un ideale pentagono bastionato ai vertici; le tre lunette poste nei terreni contermini, rappresentano infine, la terza linea difensiva: i punti fortificati estremi della fortezza. Nel corso del tempo, ad opera dei militari, il forte si è arricchito di numerosi manufatti di servizio (50 circa) e di una viabilità interna che ha modificato radicalmente l'impianto originario venendo meno così alla propria specificità. Gli edifici di maggior pregio architettonico, a due a due uguali rispetto l'asse di simmetria, sono localizzati: all'ingresso del forte l'edificio costruito sopra il preesistente ponte cinquecentesco a tre arcate che attraversava il fiume Marzenego usato come laboratorio chimico; al termine del viale a destra dell'ingresso, alla base del bastione n. VI, si trova una delle tre casamatte o blokhaus ora trasformata in Museo dell'Artiglieria, le altre due invece sono poste alla base dei bastioni n. V e n. VIII; il ridotto centrale ospita le polveriere: la francese a destra e quella austriaca a sinistra del viale principale, al termine, le casermette napoleoniche prospicienti il porticciolo: confine dell'isola e punto d'osservazione privilegiato verso la laguna.

**Aspetto paesaggistico** La particolare conformazione del sistema idraulico connesso al bacino, rende le aree contermini allo specchio d'acqua ricche di vegetazione spontanea, oltre che alla numerosa presenza di specie di uccelli e a un cospicuo numero di alberi di alto fusto con una varietà di 30 specie.

### **Condizione giuridica e vincoli**

Proprietà: Comune di Venezia

*Schede dei singoli forti allegati alla relazione illustrativa, 25 luglio 2007*

Ente concessionario:	Comune di Venezia
Associazione convenzionata:	Cooperativa sociale «La Città del Sole» Amici del Museo
Vincoli ministeriali:	D.lgs n. 490 del 1990
Decreti di vincolo:	3 gennaio 1960 7 marzo 1980
Estensione dei vincoli:	Intero bene
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 54 PALAV
Sintesi normativa:	Verde urbano attrezzato Centro Culturale Conservazione
Destinazione urbanistica:	Attrezzature d'interesse comune Aree «Laguna Viva»

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### **Stato di conservazione**

Grado di conservazione:	Mediocre
Parte edificata:	Mediocre
Aree scoperte:	Mediocre

Indicazioni specifiche: Il lungo periodo di abbandono e l'uso improprio ad opera dei militari ha fortemente compromesso lo stato d'integrità delle strutture, alterandone in alcuni casi l'originaria impostazione.

### **Costruzioni e restauri**

Nessuna costruzione o restauro.

### **Progetti**

Programma Konver

Committente:	Comune Venezia / Unione Europea
Fase di attuazione:	Non realizzato

Piano Guida «Parco di S. Giuliano»

Committente:	Comune Venezia / Unione Europea
Fase di attuazione:	Primo stralcio funzionale

Studio per il progetto di un ostello

Committente:	Coordinamento per il recupero del Campo trincerato di Mestre
Fase di attuazione:	Presentato

## Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre

Indicazioni specifiche: Il maggior problema per la messa in atto dei progetti è risieduto fino ad oggi nella titolarità del bene.

### Utilizzazione

Accessibilità:	Rotonda di S. Giuliano direzione centro inizio Via Forte Marghera
Fruibilità:	Saltuaria e non sistematica
Uso attuale:	Museo di se stesso
Uso storico:	Opera difensiva
Grado di utilizzazione:	Discreto
Stato di utilizzazione:	Utilizzo non sistematico per visite guidate, eventi culturali e ricreativi, accesso al museo

Indicazioni specifiche: Una casermetta ospita il museo delle armi ad opera di un comitato di ex dipendenti del forte

### Servizi

Mezzi pubblici:	ACTV linea 9 (da Stazione FS) con fermata a 300 m dal forte
Bagni pubblici:	presenti
Attrezzature ricettive:	presenti

Indicazioni specifiche: —

### Note storiche

«Le prime opere si presume ragionevole siano di mano austriaca per il particolare sviluppo dei rilievi e di tutta la poligonale bastionata... spianati e rifatti secondo un altro tracciato, durante il periodo della seconda dominazione francese (1805-1814) dall'ingegnere Marescot...»

*Fonte: Bibliografia (2)*

### Allegati

1. Planimetria generale del complesso. Carta topografica. *Fonte: (4)*.
2. Carta idrografica della laguna (1874). Carta topografica. *Fonte: Comune di Venezia*.
3. Cartografia IGM (1927). Carta topografica. *Fonte: IGM*.
4. Planimetria di progetto francese. Carta topografica. *Fonte: (1)*.
5. Planimetria francese. Carta topografica. *Fonte: (1)*.
6. Schema planimetrico generale. Carta topografica. *Fonte: Comune di Venezia*.
7. Caserma francese. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: (1)*.
8. Polveriera austriaca. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: (1)*.
9. Polveriera francese. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: (1)*.

### Riferimenti bibliografici

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.
- (3) Cavazzana S., Rossi G., *Forte Tron e il Campo Trincerato di Mestre: analisi, rilievo e ipotesi di riuso.*, Rel. G.B., Stefinlongo A.A. 1992/'93.
- (4) Stato Maggiore Austriaco, *Fortificatorische Detailbeschreibung von Venedig-Mestre (mit 36 Belagen)*, ArcheoVenezia, Venezia Anno VII, n. 2-3, 1997.

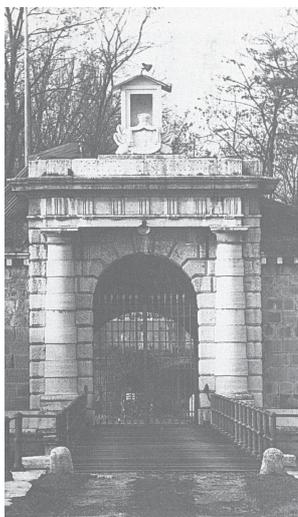
### Osservazioni

...Si portava compiutamente a maturazione un'opera militare la cui esigenza era già avvertita presumibilmente nel 1797 ancora dai veneziani, ma che tuttavia veniva iniziata dagli Austriaci con alcune requisizioni di aree e alla realizzazione dei primi bastioni nel 1805 e poi definitivamente proseguiti dai francesi... Il principio assunto, quello strategico militare, era di proteggere Venezia dagli attacchi provenienti dal settore di terraferma, ovest-nord ovest, controllando le vie d'accesso in laguna e ponendo sopra queste le fortificazioni: forte Marghera sorvegliava la fossa Gradenigha; forte Eau (poi chiamato Manin) il canale dell'Osellino, e potenziando quelle esistenti,...

*Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

## Forte Carpenedo

Altre denominazioni: Forte Vallon  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1887-1890  
Numero di catalogo: 002  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2000



Vista del Portale d'accesso



Carta tecnica regionale  
Localizzazione dell'oggetto

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.305.500 \pm 50$  e  $y = 5.044.000 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia		
Regione:	Veneto		
Provincia:	Venezia	Frazione:	Capenedo
Comune:	Venezia	Località:	Borgo Forte
Municipalità:	Mestre-Centro	Ubicazione:	Vallon 101

### Localizzazione catastale

Sezione:	Mestre
Fogli:	6
Mappali:	13, 14, A
Numero partita:	18850

Superficie totale:	154.790 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	63.490 m <sup>2</sup>

## **Descrizione del bene**

**Premessa** Forte Carpenedo unitamente ai gemelli Forte Brendole e Tron, rappresentano il primo anello difensivo realizzato attorno a Forte Marghera, cuore del «Campo Trincerato di Mestre», alla fine del XIX secolo; per questo motivo definiti anche forti di prima generazione, per distinguerli dai successivi edificati nei primi anni del novecento e, anche tipo Tunkler dal nome del Colonnello austriaco progettista che li ideò, o di tipo prussiano lo Stato che ne aveva realizzati un cospicuo numero.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un contesto naturalistico di notevole interesse per la spontanea presenza di elementi della flora e fauna unici, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano.

Posto nelle immediate vicinanze del centro subito dopo l'intersezione tra la linea ferroviaria Venezia-Trieste e Via Vallon diparte una strada in terra battuta, al termine, una cancellata d'accesso all'area del forte, oltre un ampio laghetto attorniato da una folta e rigogliosa macchia verde, sullo sfondo si eleva un maestoso portale neoclassico in pietra d'istria sovrastato da un fastigio che riproduce lo stemma e la corona dei Savoia appoggiati al simbolo dell'arma d'Artiglieria, unico ingresso della fortezza.

Di forma esagonale, circondato da un ampio fossato e provvisto di un ponte, in origine levatoio, che conduce all'androne d'ingresso ai lati del quale si trovano la prigione a destra, il corpo di guardia a sinistra, poi, si accede a un cortile su cui si sviluppa il traversone centrale un manufatto lungo più di cento metri e alto nove metri e mezzo che al suo interno ospitava tutte le funzioni di comando (vi sono presenti alcune fedeli ricostruzioni degli allestimenti interni): gli uffici, l'infermeria, i locali per gli ufficiali, al di sopra del quale si trovano le postazioni per l'artiglieria (modifica operata nel 1910).

Infine, un secondo cortile, lungo il quale si erge il «fronte d'attacco», un edificio in linea che ospitava al suo interno tutte le attività necessarie alla vita del forte: la mensa, le camerate, le scuderie, le cucine, l'officina, . . . e, al di sopra, le postazioni per l'artiglieria.

Di notevole interesse, ancora presenti e funzionanti, sono alcuni dispositivi: i montacarichi per i proiettili, le chiaviche per la regolazione del deflusso delle acque e il sistema di canalizzazioni necessari per la ventilazione, oltre che alle fedeli ricostruzioni di allestimenti di diversi locali.

**Aspetti ambientali** Forte Carpenedo ricade all'interno dell'area occupata da uno dei due boschi esistenti presso l'allora villaggio di Carpenedo, il «Bosco Val de Mar»; si trova attualmente a nord del tracciato della bretella di collegamento con la tangenziale di Mestre, che lo separa dal Bosco di Carpenedo e dai prati adiacenti; sul lato occidentale il biotopo è pesantemente confinato dal tracciato dello scolmatore di Mestre. Il complesso ambientale è di particolare interesse per uno specifico compenetrarsi di elementi floro-faunistici palustri e forestali che, come testimonia l'antico, ma ancora vivente, toponimo di «Bosco Palù», che contraddistingueva altre località della pianura interna veneziana. La particolare conformazione del sistema idrico connesso al bacino, rende le aree contermini allo specchio d'acqua (prati umidi, soggetti ad allagamento stagionale) ricche di vegetazione.

**Rilevanze floristiche** I prati esterni sono occupati da un mosaico di vegetazioni ascrivibili, procedendo dalle zone sommitali dei dossi sino a quelle occupate da ristagni stagionali, ai prati asciutti, a quelli umidi e a quelli inondatai, con significativi esempi di una residua vegetazione di torbiera, ove vegetano *Schoenus nigricans*, *Eleocharis palustris* e *Gratiola officinalis*; da mettere in evidenza la crescita di ben tre diverse specie di orchidea: *Dactylorhiza incarnata*, *Orchis laxiflora* ed *Epipactis palustris*. La vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea è molto simile a quella del vicino Bosco di Carpenedo da cui, tuttavia, si distingue per una maggiore presenza di entità praticole e palustri.

**Rilevanze faunistiche** Le ricerche condotte su molluschi ed insetti, hanno rivelato le affinità della fauna del biotopo con quella del Bosco di Carpenedo, del quale, in effetti, è un'ideale prosecuzione; il fossato del forte dà ricetto all'unica stazione, nota per il Veneziano, del crisomelide *Donacia polita*. Le acque del fossato di conterminazione del forte ospitano alcune specie fitofile come tinca (*Tinca tinca*), scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), alborella (*Alburnus alburnus alborella*), carassio comune (*Carassius carassius*), carpa (*Cyprinus carpio*) e luccio (*Esox lucius*). Tra i numerosi anfibi che frequentano il fossato e le piccole raccolte d'acqua dei prati circostanti, si segnalano tritone crestato (*Triturus carnifex*), tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), raganella italica (*Hyla intermedia*), rana agile (*Rana dalmatina*), rana di Lataste (*Rana latastei*); tra i rettili rinvenibili nei prati, nelle siepi e nel fossato, si ricordano biacco (*Coluber viridiflavus*), natrice dal collare (*Natrix natrix*), biscia tassellata (*Natrix tessellata*) e testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*). Sono osservabili molte specie d'uccelli forestali e tipiche delle zone agricole diversificate come picchio verde (*Picus viridis*), picchio rosso maggiore (*Picoides major*), torcicollo (*Jynx torquilla*), rigogolo (*Oriolus oriolus*), fringuello (*Fringilla coelebs*), pigliamosche (*Muscicapa striata*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*); sono rinvenibili lungo le ripe del fossato, tra gli altri, gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), usignolo di fiume (*Cettia cetti*) e pendolino (*Remiz pendulinus*). Molte le specie di micromammiferi insettivori e roditori censite per osservazione diretta o tramite l'esame di boli di rapaci, mentre non infrequenti sono alcuni mustelidi come faina (*Martes foina*), donnola (*Mustela nivalis*) il tasso (*Meles meles*).

### Condizione giuridica e vincoli

Proprietà:	Comune di Venezia
Ente concessionario:	Comune di Venezia
Associazione convenzionata:	Gruppo d'iniziativa per la salvaguardia e l'utilizzo pubblico di Forte Carpenedo
Vincoli ministeriali:	D.lgs n. 490 del 1999 Titolo I
Decreti di vincolo:	18 maggio 1988
Estensione dei vincoli:	13, 14, A
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 64
Sintesi normativa:	Aree destinate alla creazione di un parco urbano attrezzato
Destinazione urbanistica:	Verde urbano dei forti

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a

## *Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### **Stato di conservazione**

Grado di conservazione: Buono  
Parte edificata: Buono  
Aree scoperte: Buono

Indicazioni specifiche: Vi è la presenza di una sopraelevazione di recente costruzione sul lato destro del fronte d'attacco, con elevato stato di degrado degli elementi costitutivi (se ne consiglia la demolizione).

### **Costruzioni e restauri**

Ristrutturazione e Risanamento

Parte interessata: Edifici ausiliari esterni  
Data di intervento: 1997

Indicazioni specifiche: —

### **Progetti**

Sistemazione dell'assetto idrografico

Committente: Consorzio Dese Sile  
Fase di attuazione: Realizzato

Progetto di un porticato

Committente: Comune di Venezia  
Fase di attuazione: Istruttoria

Indicazioni specifiche: —

### **Utilizzazione**

Accessibilità: Tangenziale Mestre uscita Terraglio direzione S. S. n. 14 bis

Fruibilità: Visitabile (il primo sabato e domenica, con visite guidate, di ogni mese)

Uso attuale: Museo di se stesso

Uso storico: Opera difensiva

Grado di utilizzazione: 10%

Stato di utilizzazione: Ottimo

Indicazioni specifiche: L'edificio a lato dell'accesso principale, esterno al forte, è destinato al Centro di Educazione Ambientale e i locali annessi a piccolo punto di ristoro.

## Servizi

Mezzi pubblici:	ACTV linea 2 (da Venezia) con capolinea a 1 km dal forte
Bagni pubblici:	presenti
Attrezzature ricettive:	presenti
Indicazioni specifiche:	Sono possibili visite su appuntamento contattando l'associazione convenzionata.

## Note storiche

«... il 21 agosto 1886 venne definitivamente disposto l'appalto per la costruzione dei forti Carpenedo e Tron, mentre era in fase di ultimazione l'opera principale dello schieramento alla Gazzera»

Fonte: Bibliografica

## Allegati

1. Planimetria generale. Carta topografica. Fonte: (1).
2. Planimetria generale e sezioni. Carta topografica. Fonte: (4).
3. Scorcio sullo specchio d'acqua che delimita il complesso fortificato. co. Fonte: Arch. D. Fiorotto.
4. Vista del Portale d'accesso. Fotografia in bianco e nero. Fonte: Arch. D. Fiorotto.
5. Vista fronte d'attacco. Fotografia in bianco e nero. Fonte: Arch. D. Fiorotto.

## Riferimenti bibliografici

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.
- (3) Cavazzana S., Rossi G., *Forte Tron e il Campo Trincerato di Mestre: analisi, rilievo e ipotesi di riuso.*, Rel. G.B. , Stefinlongo A.A. 1992/'93.
- (4) Stato Maggiore Austriaco, *Fortificatorische Detailbeschreibung von Venedig-Mestre (mit 36 Belagen)*, ArcheoVenezia, Venezia Anno VII, n. 2-3, 1997.
- (5) Bon M., Scattolin M., Anò N., Borziello G., Busso C.(5), *Il Forte di Carpenedo. Flora, fauna e ambiente naturale*, Arsenale Editrice, Venezia 1996.

## Osservazioni

L'edificio posto alla sinistra subito dopo il cancello d'accesso all'area del forte, è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione e restauro conservativo. I locali risanati sono stati destinati ad attività di servizio al forte, così come previsto dal P.R.G, quindi ospitano la sede del Centro di Educazione Ambientale e un punto di ristoro.

Particolare attenzione è stata osservata, in fase progettuale, per proteggere i locali dall'umidità esterna generata dalla presenza delle masse coprenti in terreno e dal fossato: condizione indispensabile per l'alloggiamento della truppa e, per la conservazione degli esplosivi; quindi, le inclinazioni notevoli delle scarpate per espellere rapidamente

*Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

l'acqua, l'uso del ghiaione come sistema drenante e un manto bituminoso a ridosso delle volte. Inoltre, per garantire un'adeguata salubrità dei locali è stato realizzato un efficace sistema di ventilazione naturale che consentiva, attraverso sfiatatoi e condotte frequenti ricambi d'aria.

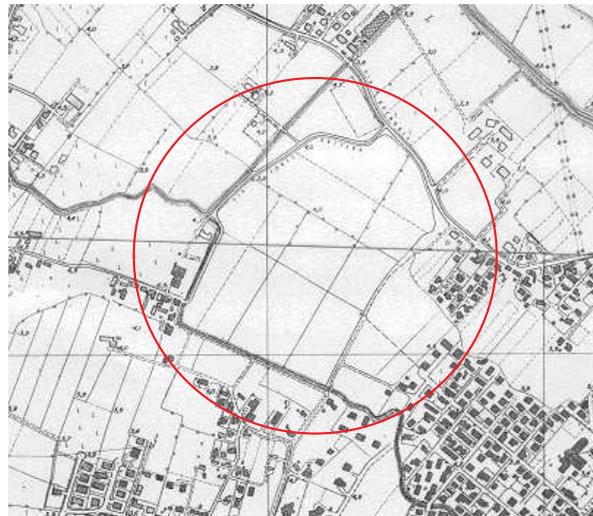
**Rischi di alterazione ambientale e fattori di disturbo** La vicina bretella, collegata alla tangenziale di Mestre, costituisce un elemento di forte disturbo, in quanto è un ostacolo pressoché invalicabile dalla fauna selvatica; altra interruzione biologica è costituita dal profondo canale in cemento dello scolmatore di Mestre. Sono quanto mai auspicabili adatte soluzioni d'ingegneria naturalistica e di mitigazione ambientale.

## Forte Gazzera

Altre denominazioni: Forte Brendole  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1883-1887  
Numero di catalogo: 003  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: *sconosciuta*



Vista del Portale d'accesso



Carta tecnica regionale  
*Localizzazione dell'oggetto*

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.302.000 \pm 50$  e  $y = 5.042.200 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia	Frazione:	Gazzera
Regione:	Veneto	Località:	—
Provincia:	Venezia	Ubicazione:	Brendole
Comune:	Venezia		
Municipalità:	Mestre-Ovest		

### Localizzazione catastale

Sezione:	Mestre
Fogli:	10
Mappali:	136, 147, 148, 149, A
Numero partita:	2000

Superficie totale:	137.400 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	53.830 m <sup>2</sup>

## **Descrizione del bene**

**Premessa** Forte Brendole unitamente ai gemelli Forte Carpenedo e Tron, rappresentano il primo anello difensivo realizzato attorno a Forte Marghera, cuore del «Campo Trincerato di Mestre», alla fine del XIX secolo; per questo motivo definiti anche i forti di prima generazione, per distinguerli dai successivi realizzati ai primi anni del novecento e, anche forti Tunkler dal nome del Colonnello austriaco progettista che li ideò, o di tipo prussiano lo Stato che ne aveva realizzati un cospicuo numero.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un contesto naturalistico di notevole interesse per la spontanea presenza di elementi della flora e della fauna unici, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano.

Posto nelle immediate vicinanze del centro subito dopo l'intersezione tra la linea ferroviaria Venezia-Treviso e Via Gazzera a circa dieci minuti dalla Chiesa, dalla viabilità principale diparte una strada in terra battuta, al termine, un ponte d'accesso all'area del forte, oltre un ampio laghetto attorniato da una folta e rigogliosa macchia verde, sullo sfondo si eleva un maestoso portale neoclassico in pietra d'istria. Il netto contrasto scaturito dal confronto diretto con l'intorno, enfatizza ancor di più lo stato di evidente abbandono delle strutture per acquistare l'affascinante aspetto romantico della «rovina».

Di forma esagonale, circondato da un ampio fossato e provvisto di un ponte, in origine levatoio, che conduce all'androne d'ingresso sovrastato dallo stemma sabaudo e ai lati del quale si trovano, la prigione a destra, il corpo di guardia a sinistra, poi, si accede a un cortile su cui si sviluppa il traversone centrale un manufatto lungo più di cento metri e alto nove metri e mezzo che al suo interno ospitava tutte le funzioni di comando: gli uffici, l'infermeria, i locali per gli ufficiali, al di sopra del quale si trovano le postazioni per l'artiglieria (modifica operata nel 1910), collegato al «fronte di gola» e «d'attacco» (esistente solo in parte) da due braccia di corridoi costituiti da una successione di archi «alla prova».

Infine, un secondo cortile, lungo il quale si erge il «fronte d'attacco», un edificio in linea che ospitava al suo interno tutte le attività necessarie alla vita del forte: la mensa, le camerate, le scuderie, le cucine, l'officina, ... e, al di sopra sono ancora esistenti le postazioni «a barbetta» per l'artiglieria, ora rappresentano un ottimo belvedere: punto d'osservazione sul paesaggio circostante.

**Aspetti ambientali** La particolare conformazione del sistema idraulico connesso al bacino, rende le aree contermini allo specchio d'acqua ricche di vegetazione spontanea, oltre che alla numerosa presenza di specie di uccelli e anche un cospicuo numero di anfibi. Al margine settentrionale è presente un recente imboscimento di circa un ettaro. Poco a nord del forte, sono osservabili le tracce delle antiche anse del Rio Roviego (il «Rio Vecchio di Maerne», di alcune carte ottocentesche) dislocate presso il Mulino Ronchin e la Villa Barbarich (nota per essere affrescata con figurazioni attribuite alla scuola del Veronese); di particolare interesse, il cono visuale che permette di cogliere un'area agricola ancora sgombra d'edifici, la quale comprende, oltre al Forte e Villa Barbarich, Villa Lin e le sue adiacenze; sull'insieme si staglia il campanile della parrocchiale di Zelarino, S. Vigilio.

**Rilevanze floristiche** I dossi esterni sono contraddistinti da prati pingui naturali, con presenza della non comune piantaggine pelosa (*Plantago media*); nel grande stagno del fossato sono rinvenibili alcune specie palustri come ninfea comune (*Nymphaea alba*) e calta palustre (*Caltha palustris*) e sulle ripe boscate fragola comune (*Fragaria vesca*), anemone bianca (*Anemone nemorosa*) e sigillo di Salomone maggiore (*Polygonatum multiflorum*). L'imboschimento è ispirato alla vegetazione del querceto misto planiziale, ed è stato realizzato nel 1995.

**Rilevanze faunistiche** La fauna ittica che popola il fossato di recinzione è costituita, tra gli altri, da anguilla (*Anguilla anguilla*), tinca (*Tinca tinca*), scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), carpa (*Cyprinus carpio*), pesce gatto (*Ictalurus melas*) e persico sole (*Lepomis gibbosus*). L'erpetofauna è rappresentata da raganella italiana (*Hyla intermedia*), rana di Lataste (*Rana latastei*), rospo smeraldino (*Bufo viridis*), biacco (*Coluber viridiflavus*), natrice dal collare (*Natrix natrix*), biscia tassellata (*Natrix tessellata*) e testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*). Gli ambienti ripariali sono frequentati da uccelli come gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), usignolo di fiume (*Cettia cetti*), che vi nidificano. I terrapieni alberati e le aree boscate sono visitati sia da uccelli forestali o amanti degli spazi agricoli diversificati, come colombaccio (*Columba palumbus*), picchio rosso maggiore (*Picoides major*), picchio verde (*Picus viridis*), torcicollo (*Jynx torquilla*), cinciallegra (*Parus major*), rigogolo (*Oriolus oriolus*), fringuello (*Fringilla coelebs*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), sia da più comuni specie antropofile. Durante lo svernamento sono presenti anche sparviere (*Accipiter nisus*), pettirosso (*Erithacus rubecula*), scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) e passera scopaiola (*Prunella modularis*). La teriofauna è rappresentata da insettivori, tra i quali toporagno di Arvonchi (*Sorex arunchi*), crocidura minore (*Crocidura suaveolens*) e roditori come arvicola di Savi (*Terricola savii*), topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*); segnalata anche la donnola (*Mustela nivalis*).

### Condizione giuridica e vincoli

Proprietà:	Comune di Venezia
Ente concessionario:	Comune di Venezia
Associazione convenzionata:	Comitato Forte Gazzerà
Vincoli ministeriali:	D.lgs n. 490 del 1999
Decreti di vincolo:	21 maggio 1988
Estensione dei vincoli:	Intero bene
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 64
Sintesi normativa:	Aree destinate alla creazione di un parco urbano attrezzato
Destinazione urbanistica:	Verde urbano dei forti

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### Stato di conservazione

Grado di conservazione: Mediocre

## *Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

Parte edificata: Mediocre  
Aree scoperte: Mediocre

Indicazioni specifiche: Il lungo periodo di abbandono ha fortemente compromesso lo stato d'integrità delle strutture.

### **Costruzioni e restauri**

Manutenzione straordinaria

Parte interessata: Edifici ausiliari esterni/ Ponte  
Data di intervento: *sconosciuta*

Indicazioni specifiche: Gli edifici risanati e messi in sicurezza saranno destinati: sala polivalente, bagni, servizi accessori.

### **Progetti**

Sistemazione della rete idraulica

Committente: Consorzio Dese Sile  
Fase di attuazione: Approvato

### **Utilizzazione**

Accessibilità: Tangenziale Mestre uscita Miranese direzione Gazzera  
Fruibilità: Visitabile (il primo sabato e domenica, con visite guidate, di ogni mese)  
Uso attuale: Museo delle attività umane tradizionali dell'entroterra veneziano  
Uso storico: Opera difensiva  
Grado di utilizzazione: 10%  
Stato di utilizzazione: Non utilizzato

Indicazioni specifiche: Gli edifici a lato dell'accesso principale sono destinati a Centro Ricreativo per gli anziani e a locali di servizio. L'area esterna, di pertinenza al forte è destinata ad orti urbani.

### **Servizi**

Mezzi pubblici: ACTV linea 11 (da Mestre stazione FS) con fermata a 100 m dal forte  
Bagni pubblici: presenti  
Attrezzature ricettive: presenti

Indicazioni specifiche: Sono possibili visite su appuntamento contattando l'associazione convenzionata.

## Note storiche

«... , il 21 agosto 1886 venne definitivamente disposto l'appalto per la costruzione dei forti Carpenedo e Tron, mentre era in fase di ultimazione l'opera principale dello schieramento alla Gazzera»

Fonte: Bibliografica

## Allegati

1. Planimetria generale. Carta topografica. Fonte: *Comune di Venezia*.
2. Planimetria generale e sezioni. Carta topografica. Fonte: (4).
3. Veduta area del complesso fortificato. Fotografia in bianco e nero. Fonte: (1).
4. Veduta area delle postazioni del traversone centrale. Fotografia in bianco e nero. Fonte: (1).
5. Infilata del corridoio centrale. Fotografia in bianco e nero. Fonte: Arch. Diego Fiorotto.
6. Infilata del corridoio centrale. Fotografia in bianco e nero. Fonte: Arch. Diego Fiorotto.
7. Scorcio del fronte d'attacco. Fotografia in bianco e nero. Fonte: Arch. Diego Fiorotto.
8. Scorcio laterale interno dal fronte d'attacco. Fotografia in bianco e nero. Fonte: Arch. Diego Fiorotto.
9. Dettaglio interno di una caponiera. Fotografia in bianco e nero. Fonte: Arch. Diego Fiorotto.
10. Vista dello specchio d'acqua . Fotografia in bianco e nero. Fonte: Arch. Diego Fiorotto.

## Riferimenti bibliografici

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.
- (3) Cavazzana S., Rossi G., *Forte Tron e il Campo Trincerato di Mestre: analisi, rilievo e ipotesi di riuso.*, Rel. G.B. , Stefinlongo A.A. 1992/'93.
- (4) Stato Maggiore Austriaco, *Fortificatorische Detailbeschreibung von Venedig-Mestre (mit 36 Belagen)*, ArcheoVenezia, Venezia Anno VII, n. 2-3, 1997.
- (5) Anò N., *La natura del Forte Gazzera. Ricerche floristiche, vegetazionali e faunistiche relative all'area di Forte Gazzera.* Comune di Venezia, Comitato Forte Gazzera, Venezia 1990.

## Osservazioni

Gli edifici posti alla destra subito dopo il cancello d'accesso all'area del forte, sono stati oggetto di un intervento di ristrutturazione e restauro conservativo. I locali risanati sono stati destinati a strutture di servizio al forte, così come disposto dal PRG, quindi una sala polivalente e locali di servizio.

Fino a un decennio fa il forte accoglieva nelle sue strutture una fungaia con conseguenze devastanti: si notano a tutt'oggi i fori praticati sui portoni per i bocchettoni degli umidificatori, la parziale demolizione degli archi alla provadi collegamento del

*Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

traversone centrale con i fronti «d'attacco» e di «gola» per un più agevole spostamento dei mezzi all'interno dei cortili.

La protezione dall'umidità esterna generata dalla presenza delle masse coprenti in terreno e dal fossato, era condizione indispensabile per l'alloggiamento della truppa e, per la conservazione degli esplosivi; quindi le inclinazioni notevoli delle scarpate per espellere rapidamente l'acqua, l'uso del ghiaione come sistema drenante e un manto bituminoso a ridosso delle volte. La salubrità dei locali era resa ancor efficace da un efficiente sistema di ventilazione naturale che consentiva, attraverso sfiatatoi e condotte frequenti ricambi d'aria.

**Rischi di alterazione ambientale e fattori di disturbo** Sono evidenti segni di degrado dovuto a frequentazioni prolungate e da abbandono di rifiuti. Le attività sociali legate al quartiere ed ospitate nel forte possono comunque, se ben regolamentate, essere compatibili con i caratteri paranaturali del luogo.

Il vicino scolmatore, dotato di ripide pareti in cemento, costituisce un pesante elemento di isolamento.

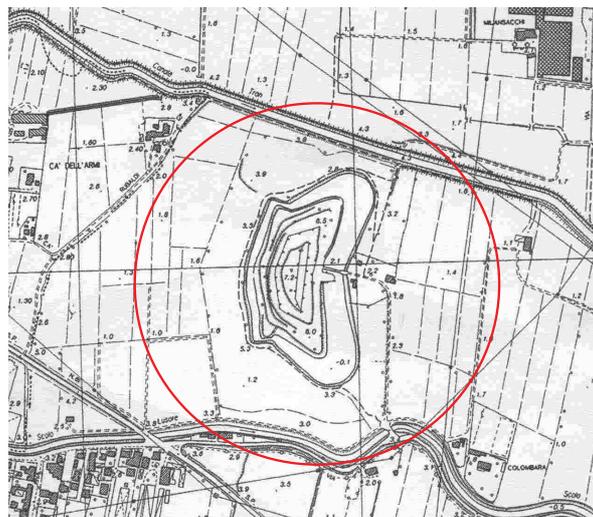
Per salvaguardare i caratteri naturalistici dell'area sarebbe auspicabile fosse consolidata una fascia di rispetto che impedisca nuove edificazioni.

## Forte Tron

Altre denominazioni: —  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1887-1890  
Numero di catalogo: 004  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2000



Vista del Portale d'accesso



Carta tecnica regionale  
*Localizzazione dell'oggetto*

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.300.400 \pm 50$  e  $y = 5.038.000 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia	Frazione:	Malcontenta
Regione:	Veneto	Località:	Ca' Sabbioni (CTR)
Provincia:	Venezia	Ubicazione:	Ca' Colombara
Comune:	Venezia		
Municipalità:	Marghera		

### Localizzazione catastale

Sezione:	Mestre
Fogli:	sconosciuti
Mappali:	A
Numero partita:	sconosciuto

Superficie totale: *sconosciuta*  
Superficie fortificata: *sconosciuta*

## Descrizione del bene

**Premessa** Forte Tron unitamente ai gemelli Forte Carpenedo e Brendole, rappresentano il primo anello difensivo realizzato attorno a Forte Marghera, cuore del «Campo Trincerato di Mestre», alla fine del XIX secolo; per questo motivo definiti anche forti di prima generazione, per distinguerli dai successivi realizzati ai primi anni del novecento e, anche forti Tunkler dal nome del Colonnello austriaco progettista che li ideò, o di tipo prussiano lo Stato che ne aveva realizzati un cospicuo numero.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un contesto naturalistico di notevole interesse per la spontanea presenza di elementi della flora e della fauna unici, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano. Il netto contrasto scaturito dal confronto diretto con l'intorno, enfatizza ancor di più lo stato di evidente abbandono delle strutture per acquisire l'affascinante aspetto romantico della «rovina».

Posto nelle immediate vicinanze del centro, lungo l'asta della S.S. Romea in località Colombara, dalla viabilità principale diparte una strada in terra battuta, al termine, un ponte d'accesso all'area del forte, oltre un ampio laghetto attorniato da una folta e rigogliosa macchia verde, sullo sfondo si eleva un maestoso portale in blocchi di pietra sovrastato da un fastigio che riproduce lo stemma e la corona dei Savoia appoggiati al simbolo dell'arma d'Artiglieria, unico ingresso della fortezza.

Di forma esagonale, circondato da un ampio fossato e provvisto di un ponte, in origine levatoio, che conduce all'androne d'ingresso ai lati del quale si trovano, la prigione a destra, il corpo di guardia a sinistra, poi, si accede a un cortile su cui si sviluppa il traversone centrale un manufatto lungo più di cento metri e alto nove metri e mezzo che al suo interno ospitava tutte le funzioni di comando: gli uffici, l'infermeria, i locali per gli ufficiali, al di sopra del quale si trovano le postazioni per l'artiglieria (modifica operata nel 1910).

Infine, un secondo cortile, lungo il quale si erge il «fronte d'attacco», un edificio in linea che ospitava al suo interno tutte le attività necessarie alla vita del forte: la mensa, le camerate, le scuderie, le cucine, l'officina, . . . e, al di sopra sono ancora esistenti le postazioni «a barbeta» per l'artiglieria, ora rappresentano un ottimo belvedere: punto d'osservazione sul paesaggio circostante.

**Aspetti ambientali** La particolare conformazione del sistema idraulico connesso al bacino, rende le aree contermini allo specchio d'acqua ricche di vegetazione spontanea, oltre che alla numerosa presenza di specie di uccelli e anche un cospicuo numero di anfibi. In questo biotopo specie botaniche e zoologiche, associate ad ambienti praticoli, si affiancano a quelle di habitat forestali planiziali.

**Rilevanze floristiche** All'epoca dell'edificazione sorgeva in vista dell'ora scomparso Bosco di Chirignago; l'intorno agrario e fluviale è caratterizzato da grandi esemplari di pioppo nero (*Populus nigra*) e di farnia (*Quercus robur*); nei prati esterni al forte si rinvenivano specie non comuni come tarassaco delle paludi (*Taraxacum palustre*) e rosa serpeggiante (*Rosa gallica*). Meno ricco il popolamento arboreo della struttura militare vera e propria, dominato da popolamenti di robinia (*Robinia pseudoacacia*).

**Rilevanze faunistiche** Le acque del fossato e quelle del Lusore sono frequentate da anguilla (*Anguilla anguilla*), tinca (*Tinca tinca*), scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), alborella (*Alburnus alburnus alborella*), carassio comune (*Carassius carassius*), carpa (*Cyprinus carpio*), pesce gatto (*Ictalurus melas*) e persico sole (*Lepomis gibbosus*). Tra gli anfibi finora censiti, tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), raganella italica (*Hyla intermedia*), rana agile (*Rana dalmatina*), rospo smeraldino (*Bufo viridis*); tra i rettili osservati, biacco (*Coluber viridiflavus*), natrice dal collare (*Natrix natrix*), biscia tassellata (*Natrix tessellata*), lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*). Il popolamento ornitico, studiato da recenti campagne d'inanellamento, ha rivelato la presenza di molte specie forestali come picchio verde (*Picus viridis*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), beccaccia (*Scolopax rusticola*) e di migratori poco comuni come usignolo maggiore (*Luscinia luscinia*) e forapaglie macchiettato (*Locustella naevia*).

La comunità dei mammiferi annovera molte specie degli ambienti agrari ambientalmente diversificati; da evidenziare la presenza di un raro gliride forestale come il moscardino (*Muscardinus avellanarius*); il non infrequente rinvenimento di esemplari di tasso (*Meles meles*) e di volpe (*Vulpes vulpes*) investiti sulle vicine rotabili, testimonia della presenza dei due carnivori nell'area.

### Condizione giuridica e vincoli

Proprietà:	Comune di Venezia
Ente concessionario:	Comune di Venezia
Associazione convenzionata:	Cooperativa Limosa
Vincoli ministeriali:	D.lgs n. 490 del 1999
Decreti di vincolo:	18 maggio 1988
Estensione dei vincoli:	Intero bene
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 64
Sintesi normativa:	Aree destinate alla creazione di un parco urbano attrezzato
Destinazione urbanistica:	Verde urbano dei forti

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### Stato di conservazione

Grado di conservazione:	Mediocre
Parte edificata:	Mediocre
Aree scoperte:	Mediocre

Indicazioni specifiche: Il lungo periodo di abbandono ha fortemente compromesso lo stato d'integrità delle strutture.

### Costruzioni e restauri

Nessuna costruzione o restauro.

## Progetti

Nessun progetto.

## Utilizzazione

Accessibilità:	S.S. Romea rotonda Fusina uscita noalese
Fruibilità:	Visitabile (il primo sabato e domenica, con visite guidate, di ogni mese)
Uso attuale:	Oasi faunistica della provincia di Venezia
Uso storico:	Opera difensiva
Grado di utilizzazione:	<i>sconosciuto</i>
Stato di utilizzazione:	limitato
Indicazioni specifiche:	Utilizzato a scopo didattico come laboratorio ambientale.

## Servizi

Mezzi pubblici:	ACTV linea 9 (da Mestre stazione FS) con fermata a 500 m dal forte.
Bagni pubblici:	non presenti
Attrezzature ricettive:	presenti
Indicazioni specifiche:	Sono possibili visite su appuntamento contattando l'associazione convenzionata.

## Note storiche

«... , il 21 agosto 1886 venne definitivamente disposto l'appalto per la costruzione dei forti Carpenedo e Tron, mentre era in fase di ultimazione l'opera principale dello schieramento alla Gazzera»

*Fonte: Bibliografica*

## Allegati

1. Planimetria generale. Carta topografica. *Fonte: Comune di Venezia.*
2. Planimetria generale e sezioni. Carta topografica. *Fonte: (4).*
3. Veduta aerea. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: (1).*
4. Vista fronte d'attacco. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: (1).*
5. Vista portale d'accesso. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. Diego Fiorotto.*
6. Vista specchio d'acqua. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. Diego Fiorotto.*
7. Particolari stanze con volta in mattoni. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. Diego Fiorotto.*

### Riferimenti bibliografici

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.
- (3) Cavazzana S., Rossi G., *Forte Tron e il Campo Trincerato di Mestre: analisi, rilievo e ipotesi di riuso.*, Rel. G.B. , Stefinlongo A.A. 1992/'93.
- (4) Stato Maggiore Austriaco, *Fortificatorische Detailbeschreibung von Venedig-Mestre (mit 36 Belagen)*, ArcheoVenezia, Venezia Anno VII, n. 2-3, 1997.

### Osservazioni

La protezione dall'umidità esterna generata dalla presenza delle masse coprenti in terreno e dal fossato, era condizione indispensabile per l'alloggiamento della truppa e, per la conservazione degli esplosivi; quindi le inclinazioni notevoli delle scarpate per espellere rapidamente l'acqua, l'uso del ghiaione come sistema drenante e un manto bituminoso a ridosso delle volte. La salubrità dei locali era resa ancor efficace da un efficiente sistema di ventilazione naturale che consentiva, attraverso sfiatatoi e condotte frequenti ricambi d'aria.

**Rischi di alterazione ambientale e fattori di disturbo** La residua naturalità è minacciata da possibili espansioni urbane e dalla realizzazione di infrastrutture stradali che potrebbero ulteriormente ridurre la connessione tra l'area del forte e il circostante ambiente agrario e rivierasco; l'ex struttura militare ed il comprensorio agrario in cui è inserita ben si presta, invece, ad interventi di risarcimento ambientale che prendano spunto dai preesistenti ambienti boschivi e da quelli fluviali ancora caratteristici.

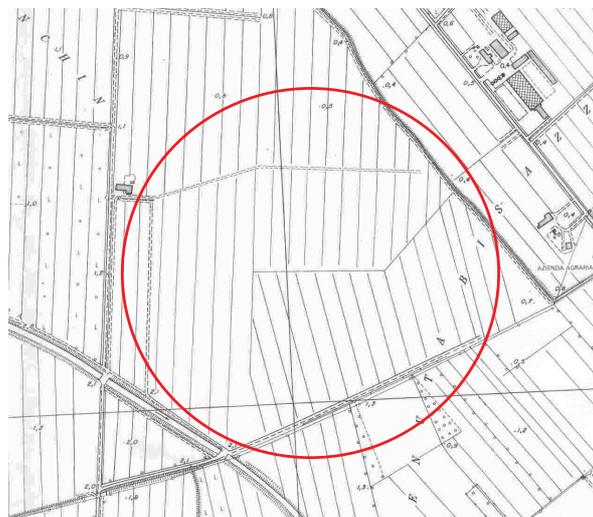
*Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

## Forte Rossarol

Altre denominazioni: Forte Tessera  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1907  
Numero di catalogo: 005  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2000



Scorcio laterale fronte di gola



Carta tecnica regionale  
*Localizzazione dell'oggetto*

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.311.000 \pm 50$  e  $y = 5.043.200 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia	Frazione:	Tessera
Regione:	Veneto	Località:	—
Provincia:	Venezia	Ubicazione:	Pezzana
Comune:	Venezia		
Municipalità:	Favaro Veneto		

### Localizzazione catastale

Sezione:	Favaro Veneto
Fogli:	18
Mappali:	19, 20, 21, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 495, 496, A
Numero partita:	7561

Superficie totale:	227.060 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	16.850 m <sup>2</sup>

## **Descrizione del bene**

**Premessa** Con Forte Rossarol fu completato il primo anello difensivo attorno a Forte Marghera, cuore del «Campo Trincerato di Mestre», tra il primo e gli inizi secondo decennio del novecento a seguito dei cambiamenti in atto sul piano della politica internazionale e, con i forti: G. Pepe, C. Mezzacapo, A. Poerio, G. Sirtori, E. Cosenz e C. Rossarol fu realizzato il secondo anello difensivo; forti di nuova concezione integralmente in cemento armato attornati da modesti fossati, definiti forti di seconda generazione, o anche di tipo Rocchi dal nome progettista che li ideò.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un tipico contesto rurale dell'entroterra veneziano: terreni da coltivo suddivisi da lunghi filari di alberi e siepi spontanee di considerevole pregio, a ridosso della gronda lagunare, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano. Il netto contrasto scaturito dal confronto diretto con l'armonia del paesaggio circostante, definito da un equilibrato rapporto tra costruito e ambiente naturale, enfatizza ancor di più l'artificialità della «macchina bellica», la totale estraneità dal contesto e, lo stato di evidente abbandono delle strutture per acquisire l'affascinante aspetto romantico della «rovina».

Posto nelle immediate vicinanze della località omonima, lungo l'asta della S. S. Triestina dalla viabilità principale diparte una strada in terra battuta, al termine, un ponte d'accesso unico ingresso all'area del forte, oltre un ampio fossato attorniato da una rigogliosa macchia verde, sullo sfondo si eleva con la sua singolare imponenza l'opera fortificata, unica nel suo genere in quanto realizzata su due livelli.

Si presenta ai nostri occhi come un severo monolite in cemento armato dai profili tondeggianti e la quasi totale assenza di fornicazioni in facciata, limitata ai soli varchi d'accesso: un edificio in linea di forma rettangolare in cui, al primo livello ospitava tutte le attività necessarie alla vita del forte: le camerate per la truppa, i magazzini per i viveri e le munizioni, . . . ; il secondo invece ospitava le quattro postazioni per l'artiglieria raggiungibili a mezzo di scale interne, infine un terrazzamento perimetrale permetteva di accedere alla copertura e alle cupole dei cannoni.

Il prospetto posteriore, lato del «fronte d'attacco», è definito da un terrapieno vegetale compreso tra il muro perimetrale e limite del fossato, progettato per fornire una barriera difensiva in caso di attacchi diretti e, indirettamente, per proteggere il forte dai colpi d'artiglieria, dalla sommità emergono i quattro pozzi con mitragliatrici, raggiungibili originariamente tramite un percorso sotterraneo lungo 14 m.

**Aspetto naturalistico** Gli elementi naturalistici propri dell'area non sono da ritenersi peculiari, vi è tuttavia nel territorio circostante la presenza di molti fattori ambientali di notevole pregio: la vicina gronda lagunare ove si può osservare il ricrearsi del paesaggio nel corso delle stagioni: di volta in volta sommerso ed essiccato, in un processo di incessante mutamento; i poderi coltivati con al centro le piccole case coloniche. In questo panorama una grande varietà di piante e animali ha trovato dimora.

## **Condizione giuridica e vincoli**

Proprietà: Comune di Venezia

*Schede dei singoli forti allegati alla relazione illustrativa, 25 luglio 2007*

Ente concessionario:	<i>sconosciuto</i>
Associazione convenzionata:	CEIS
Vincoli ministeriali:	D.lgs n. 490 del 1999
Decreti di vincolo:	22 marzo 1990
Estensione dei vincoli:	Intero bene
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 64
Sintesi normativa:	Restauro Verde urbano attrezzato
Destinazione urbanistica:	Verde urbano dei forti

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### **Stato di conservazione**

Grado di conservazione:	Mediocre
Parte edificata:	Mediocre
Aree scoperte:	Mediocre

Indicazioni specifiche: —

### **Costruzioni e restauri**

Manutenzione straordinaria	
Parte interessata:	Edifici di servizio
Data di intervento:	<i>sconosciuta</i>

Indicazioni specifiche: —

### **Progetti**

Comunità per tossicodipendenti	
Committente:	Comune Venezia/ AMAV
Fase di attuazione:	Realizzato

Indicazioni specifiche: —

### **Utilizzazione**

Accessibilità:	Rotonda S. Giuliano direzione Tessera, all'inizio di Via Triestina
Fruibilità:	<i>sconosciuta</i>
Uso attuale:	Comunità per tossicodipendenti
Uso storico:	Opera difensiva
Grado di utilizzazione:	50%
Stato di utilizzazione:	Buono

Indicazioni specifiche: —

## **Servizi**

Mezzi pubblici:	ACTV linea 15 (da Mestre stazione FS) fermata 1 km circa dal forte
Bagni pubblici:	presenti
Attrezzature ricettive:	presenti
Indicazioni specifiche:	Sono possibili visite su appuntamento contattando l'associazione convenzionata.

## **Note storiche**

«... il generale Saletta, Capo di Stato Maggiore, presentò (1906) la nuova e definitiva struttura del Campo Trincerato: una linea esterna di cinque robusti forti: a nord disposti lungo il Dese, dalla confluenza dello Zero (forte Pepe), alla ferrovia di Treviso (forti Cosenz e Mezzacapo); sul Taglio nuovissimo del Brenta, a Spinea (forte Sirtori) e a Ponte Damo (forte Poerio)...»

*Fonte: Bibliografica*

## **Allegati**

1. Planimetria generale, Pianta primo e secondo livello, sezione trasversale. Rilievo. *Fonte: (1).*
2. Planimetria generale e Sezione trasversale. Rilievo. *Fonte: (1).*
3. Veduta d'insieme. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: (1).*
4. Viste d'insieme fronte. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. Diego Fiorotto.*
5. Vista fronte di gola. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. Diego Fiorotto.*

## **Riferimenti bibliografici**

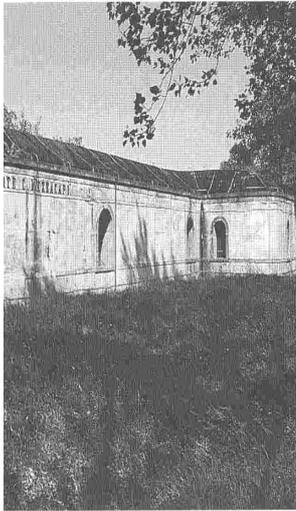
- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.

## **Osservazioni**

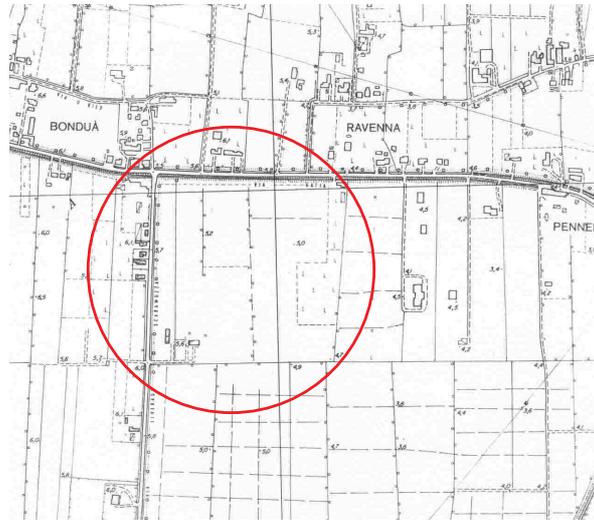
—

## Forte Carlo Mezzacapo

Altre denominazioni: —  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1911  
Numero di catalogo: 006  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2000



Vista frontale angolata



Carta tecnica regionale  
*Localizzazione dell'oggetto*

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.302.900 \pm 50$  e  $y = 5.045.900 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia	Frazione:	Marocco
Regione:	Veneto	Località:	Tarù (CTR)
Provincia:	Venezia	Ubicazione:	Gatta
Comune:	Venezia		
Municipalità:	Mestre-Ovest		

### Localizzazione catastale

Sezione:	Zelarino
Fogli:	7
Mappali:	20, 22, 23, 24, 25, A
Numero partita:	438

Superficie totale:	109.001 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	29.340 m <sup>2</sup>

## Descrizione del bene

**Premessa** Forte Mezzacapo unitamente ai gemelli Pepe e Poerio, ai Forti Sirtori, Cosenz e alla polveriera Bazzera, rappresentano il secondo anello difensivo realizzato attorno a Forte Marghera, cuore del «Campo Trincerato di Mestre», tra il primo e gli inizi secondo decennio del novecento, a seguito dei cambiamenti in atto sul piano della politica internazionale; per questo motivo definiti anche i forti della seconda generazione, per distinguerli appunto da quella avvenuta alla fine dell'ottocento e, anche tipo Rocchi dal nome del Colonnello progettista che li ideò.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un tipico contesto rurale dell'entroterra veneziano: terreni da coltivo suddivisi da lunghi filari di alberi e siepi spontanee di considerevole pregio, a ridosso dell'asta storica del Terraglio, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano. Il netto contrasto scaturito dal confronto diretto con l'armonia del paesaggio circostante, definito da un equilibrato rapporto tra costruito e ambiente naturale, enfatizza ancor di più l'artificialità della «macchina bellica», la totale estraneità dal contesto e, lo stato di evidente abbandono delle strutture per acquisire l'affascinante aspetto romantico della «rovina».

Posto poco più a nord di Mestre, lungo Via Gatta in località Marocco, un'ampia area recinta delimita il forte dalla viabilità principale, all'interno una strada in terra battuta sullo sfondo si eleva con la sua singolare imponente l'opera fortificata.

Si presenta ai nostri occhi come un severo monolite in cemento armato dai profili tondeggianti dalla quasi totale assenza di fornicazioni in facciata, limitata ai soli varchi d'accesso: un edificio in linea di forma rettangolare lunga circa 116 m, largo 25 m e alto poco più di 6 m, originariamente circondato da un profondo fossato con un ponte carrabile che conduceva alla fortezza. Al suo interno ospitava tutte le attività necessarie alla vita del forte: l'estremità di sinistra con il comando, l'osservatorio, l'infermeria, i magazzini e i depositi delle munizioni rappresentava il cuore del sistema; il corpo centrale con il lungo corridoio centrale sul quale s'innestano le scale d'accesso ai pozzi dei cannoni funge da elemento di collegamento e, l'estremità destra, infine, da dormitorio con gli alloggi per la truppa. Al di sopra sono ancora esistenti le quattro postazioni per l'artiglieria, ora rappresentano un ottimo belvedere: punto d'osservazione sul paesaggio circostante.

**Aspetti ambientali** Gli elementi naturalistici propri dell'area non sono da ritenersi peculiari, vi è tuttavia nel territorio circostante la presenza di molti fattori ambientali di notevole pregio: i poderi coltivati con al centro le piccole case coloniche; il fiume Marzenego con i suoi mulini e, le numerose ville venete. I bassi edifici militari sono circondati da estensioni prative intercalate da filari arborei e siepi. Il rinvenimento di molte entità floristiche e faunistiche, un tempo frequenti in habitat forestali o in agroecosistemi ambientalmente diversificati, testimonia della preziosa funzione svolta anche da questi ambienti, d'origine relativamente recente.

**Rilevanze floristiche** Le grandi superfici a prato naturale (Arrenatereti) sono interrotte da alberate costituite da pioppo del Canada (*Populus canadensis*) e platano comune (*Platanus hybrida*) mentre nelle siepi si rinvencono oltre ad acero campestre (*Acer*

*campestre*), nocciolo (*Corylus avellana*), pruno selvatico (*Prunus spinosa*) e olmo comune (*Ulmus minor*), e specie a più limitata diffusione come spincervino (*Rhamnus cathartica*), fusaggine (*Euonymus europaeus*) e frangola (*Frangula alnus*). Tracce estreme dei «Boschi di Zelarino», del primo ottocento, sono testimoniate dal rinvenimento lungo le siepi di alcune nemorali, come pervinca minore (*Vinca minor*) e anemone bianca (*Anemone nemorosa*).

**Rilevanze faunistiche** Il contesto agrario ancora poco urbanizzato consente la sopravvivenza, tra gli altri, a tritone crestato (*Triturus carnifex*), tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), rana agile (*Rana dalmatina*) e rana di Lataste (*Rana latastei*); tra i rettili segnalati, anche biacco (*Coluber viridiflavus*) e natrice dal collare (*Natrix natrix*). Per l'avifauna sono da ricordare alcune entità di preferenza legate agli ambienti boschivi come colombaccio (*Columba palumbus*), picchio rosso maggiore (*Picoides major*) e torcicollo (*Jynx torquilla*); non mancano anche quelle tipiche di ambienti agrari diversificati come cuculo (*Cuculus canorus*), cinciallegra (*Parus major*), usignolo (*Luscinia megarhynchos*) e fringuello (*Fringilla coelebs*). Durante lo svernamento si rinvencono poiana (*Buteo buteo*), sparviere (*Accipiter nisus*) per i rapaci, pettirosso (*Erithacus rubecula*) e scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) tra i passeriformi.

I mammiferi sono rappresentati da specie poco diffuse poiché amanti di particolari condizioni ecologiche, quali toporagno di Arvonchi (*Sorex arunchi*), arvicola campestre (*Microtus arvalis*), arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*) e topolino della risaia (*Micromys minutus*). Segnalate faina (*Martes foina*) e, come specie frequente, la volpe (*Vulpes vulpes*).

### Condizione giuridica e vincoli

Proprietà:	Comune di Venezia
Ente concessionario:	Comune di Venezia
Associazione convenzionata:	—
Vincoli ministeriali:	—
Decreti di vincolo:	—
Estensione dei vincoli:	—
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 64
Sintesi normativa:	Restauro Verde urbano attrezzato
Destinazione urbanistica:	Verde urbano dei forti

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### Stato di conservazione

Grado di conservazione:	Mediocre
Parte edificata:	Mediocre
Aree scoperte:	Mediocre

Indicazioni specifiche: —

## Costruzioni e restauri

Nessuna costruzione o restauro.

## Progetti

Esiste una proposta del Coordinamento per il Recupero del Campo Trincerato di Mestre di utilizzarlo come attività biologico-didattiche, e una proposta elaborata da un gruppo locale costituitosi ad hoc per la futura gestione del forte.

## Utilizzazione

Accessibilità:	Tangenziale Mestre uscita Terraglio direzione Treviso 3,5 km circa
Fruibilità:	Non accessibile
Uso attuale:	Non utilizzato
Uso storico:	Opera difensiva
Grado di utilizzazione:	Non utilizzato
Stato di utilizzazione:	<i>sconosciuto</i>
Indicazioni specifiche:	—

## Servizi

Mezzi pubblici:	ACTV Venezia-Treviso (da Mestre stazione FS) con fermata a 1,5 km dal forte
Bagni pubblici:	non presenti
Attrezzature ricettive:	presenti
Indicazioni specifiche:	—

## Note storiche

«... il generale Saletta, Capo di Stato Maggiore, presentò (1906) la nuova e definitiva struttura del Campo Trincerato: una linea esterna di cinque robusti forti: a nord disposti lungo il Dese, dalla confluenza dello Zero (forte Pepe), alla ferrovia di Treviso (forti Cosenz e Mezzacapo); sul Taglio nuovissimo del Brenta, a Spinea (forte Sirtori) e a Ponte Damo (forte Poerio)...»

*Fonte: Bibliografica (1)*

## Allegati

1. Planimetria generale del complesso. Carta topografica. *Fonte: (1)*.
2. Vista frontale angolata del sistema fortificato. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. D. Fiorotto.*

### **Riferimenti bibliografici**

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.
- (3) Marcolin R., Zanlorenzi C. (a cura di), *Il Forte Mezzacapo a Zelarino*, Comune di Venezia - CdQ n. 11 Cipressina-Zelarino-Trivignano, 2004.

### **Osservazioni**

La struttura dell'opera ricorda quella del traversone centrale di un forte Tunkler, con i sei cannoni in linea a cupola con affusto girevole, quattro torrette per mitragliere a scomparsa sono poste ai lati.

**Rischi di alterazione ambientale e fattori di disturbo** Il sito è, per ora, inserito in un matrice territoriale poco urbanizzata; il corso d'acqua, una derivazione dal fiume Dese, che delimita l'area sul lato settentrionale consente la comunicazione con il circostante territorio agricolo e parchi come quello di villa Fürstemberg. Future urbanizzazioni porterebbero alla frammentazione del sito con l'isolamento di alcune parti.

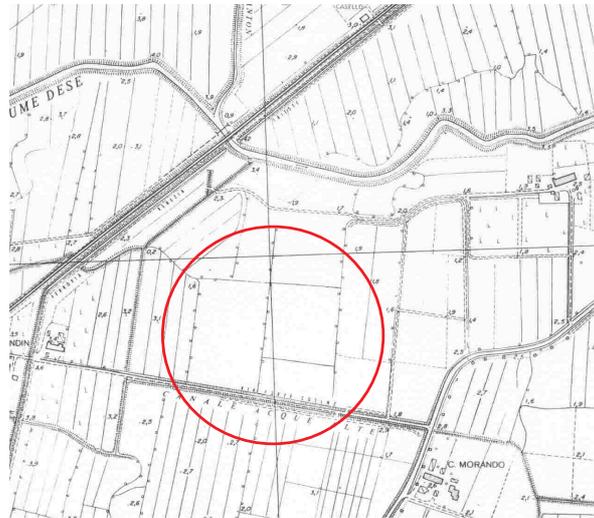
*Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

## Forte Enrico Cosenz

Altre denominazioni: —  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1911  
Numero di catalogo: 007  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2000



Scorcio fronte di gola



Carta tecnica regionale  
*Localizzazione dell'oggetto*

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.308.000 \pm 50$  e  $y = 5.044.800 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia	Frazione:	Dese
Regione:	Veneto	Località:	Ca' Solaro
Provincia:	Venezia	Ubicazione:	Forte Cosenz
Comune:	Venezia		
Municipalità:	Favaro Veneto		

### Localizzazione catastale

Sezione:	Favaro Veneto
Fogli:	8
Mappali:	A
Numero partita:	1

Superficie totale:	92.210 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	92.210 m <sup>2</sup>

## **Descrizione del bene**

**Premessa** Forte Cosenz unitamente ai Forti Mezzacapo, Pepe, Poerio, Sirtori e alla polveriera Bazzera, rappresentano il secondo anello difensivo realizzato attorno a Forte Marghera, cuore del «Campo Trincerato di Mestre», tra il primo e gli inizi del secondo decennio del novecento, a seguito dei cambiamenti in atto sul piano della politica internazionale; per questo motivo definiti anche i forti di seconda generazione, per distinguerli appunto da quella avvenuta alla fine dell'ottocento e, anche tipo Rocchi dal nome del Colonnello progettista che li ideò.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un tipico contesto rurale dell'entroterra veneziano: terreni da coltivo suddivisi da lunghi filari di alberi e siepi spontanee di considerevole pregio; posto a ridosso delle anse del fiume Dese nei pressi della località omonima, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano. Il netto contrasto scaturito dal confronto diretto con l'armonia del paesaggio circostante, definito da un equilibrato rapporto tra costruito e ambiente naturale, enfatizza ancor di più l'artificialità della «macchina bellica», la totale estraneità dal contesto e, lo stato di evidente abbandono delle strutture per acquisire l'affascinante aspetto romantico della «rovina».

Posto poco più a nord di Favaro Veneto, lungo l'asta della Strada Altinia in località Ca' Solaro, dalla viabilità principale diparte una strada in terra battuta, sulla destra un'ampia area recintata, sullo sfondo si eleva con la sua singolare imponenza l'opera fortificata.

Si presenta ai nostri occhi come un severo monolite in cemento armato dai profili tondeggianti e la quasi totale assenza di fornicazioni in facciata, limitata ai soli varchi d'accesso: un edificio in linea di forma rettangolare lunga circa settantatré metri con un unico piano fuori terra, originariamente circondato da un modesto fossato con un ponte carrabile che conduceva alla fortezza, al suo interno ospitava tutte le attività necessarie alla vita del forte: la mensa, le camerate, le cucine, l'officina... e, al di sopra sono ancora esistenti le piazzole che ospitavano le quattro postazioni d'artiglieria raggiungibili a mezzo di scale interne, ora rappresentano soltanto un ottimo belvedere sul paesaggio circostante. Il prospetto posteriore, lato del «fronte d'attacco», è definito da un modesto terrapieno vegetale compreso tra il muro perimetrale e l'originario limite del fossato, progettato per fornire una barriera difensiva in caso di attacchi diretti e, indirettamente, per proteggere il forte dai colpi d'artiglieria.

**Aspetti ambientali** Gli elementi naturalistici propri dell'area non sono da ritenersi peculiari, sono tuttavia presenti nel territorio circostante molti fattori ambientali di notevole pregio: le anse del fiume Dese prima di gettarsi in laguna, i poderi coltivati con al centro le piccole case coloniche. In questo mutevole paesaggio una grande varietà di piante e animali ha trovato naturale dimora. Si tratta di una fortificazione della seconda cintura del campo trincerato di Mestre, circondata da 20 ettari di rimboscimento effettuato nel 1998 su terreni di proprietà della Fondazione Querini Stampalia, uno degli iniziali lotti del cosiddetto «Bosco di Mestre» che dovrebbe in breve tempo raggiungere la superficie di circa 200 ettari; una parte dei nuovi impianti occupa la superficie disboscata del «Bosco della Cucchiarina», noto con tale denominazione nel

XVIII secolo. Pur se, in gran parte, di neoformazione, la località ospita significative testimonianze floro-faunistiche dei preesistenti ambienti forestali ed agrari, destinate a colonizzare il recente imboschimento.

**Rilevanze floristiche** Nei pressi dell'edificio fortificato sono presenti prati stabili e prati umidi di notevole interesse. L'impianto forestale è stato realizzato dall'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, con le specie caratteristiche dei querceti misti planiziali del Veneto Orientale, a prevalenza di farnia (*Quercus robur*), carpino bianco (*Carpinus betulus*) e frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*). Di notevole interesse, la permanenza spontanea di specie legate ai preesistenti ambienti boschivi, come anemone bianca (*Anemone nemorosa*), campanelle maggiori (*Leucojum aestivum*), pervinca minore (*Vinca minor*) e sigillo di Salomone maggiore (*Polygonatum multiflorum*).

**Rilevanze faunistiche** Gli anfibi contano alcune specie ormai rare come tritone crestato (*Triturus carnifex*), tritone punteggiato (*Triturus vulgaris meridionalis*), rana di Lataste (*Rana latastei*); per i rettili risultano presenti biacco (*Coluber viridiflavus*), colubro liscio (*Coronella austriaca*), natrice dal collare (*Natrix natrix*), ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*). Nel periodo riproduttivo è possibile rinvenire molte specie di uccelli legate agli ambienti boschivi e ai seminativi intercalati da siepi, come picchio rosso maggiore (*Picoides major*), torcicollo (*Jynx torquilla*), cuculo (*Cuculus canorus*), civetta (*Athene noctua*), cinciallegra (*Parus major*), usignolo (*Luscinia megarhynchos*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*); da segnalare la presenza di alcuni passeriformi tipici degli ambienti agrari diversificati, come cutrettola (*Motacilla flava*), Averla cenerina (*Lanius minor*), saltimpalo (*Saxicola torquata*) e allodola (*Alauda arvensis*). Nel periodo invernale è possibile rinvenire poiana (*Buteo buteo*) e sparviere (*Accipiter nisus*). Per i mammiferi risultano segnalati toporagno acquaiolo di Miller (*Neomys anomalus*), toporagno di Arvonchi (*Sorex arunchi*), crocidura ventrebianco (*Crocidura leucodon*), crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), riccio europeo occidentale (*Erinaceus europaeus*), arvicola di Savi (*Terrestrialis savii*), arvicola campestre (*Microtus arvalis*), arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), donnola (*Mustela nivalis*) e tasso (*Meles meles*).

### Condizione giuridica e vincoli

Proprietà:	Demanio – Ramo Guerra / Stato Italiano
Ente concessionario:	sconosciuto
Associazione convenzionata:	—
Vincoli ministeriali:	—
Decreti di vincolo:	—
Estensione dei vincoli:	—
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 64
Sintesi normativa:	Restauro Verde urbano attrezzato
Destinazione urbanistica:	Verde urbano dei forti

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### **Stato di conservazione**

Grado di conservazione:        Mediocre  
Parte edificata:                Mediocre  
Aree scoperte:                Mediocre

Indicazioni specifiche:        —

### **Costruzioni e restauri**

Nessuna costruzione o restauro.

### **Progetti**

Committente:  
Fase di attuazione:

Indicazioni specifiche:        —

### **Utilizzazione**

Accessibilità:                Bretella Marco Polo uscita Dese direzione centro per  
3 km circa  
Fruibilità:                    *sconosciuta*  
Uso attuale:                nessuno  
Uso storico:                  Opera difensiva  
Grado di utilizzazione:    *sconosciuto*  
Stato di utilizzazione:    *sconosciuto*

Indicazioni specifiche:        —

### **Servizi**

Mezzi pubblici:              ACTV linea 14 (da Mestre stazione FS) con fermata a  
400 m dal forte

Bagni pubblici:              non presenti

Attrezzature ricettive:      presenti

Indicazioni specifiche:        —

### **Note storiche**

« . . il generale Saletta, Capo di Stato Maggiore, presentò (1906) la nuova e definitiva struttura del Campo Trincerato: una linea esterna di cinque robusti forti: a nord disposti lungo il Dese, dalla confluenza dello Zero (forte Pepe), alla ferrovia di Treviso (forti Cosenz e Mezzacapo); sul Taglio nuovissimo del Brenta, a Spinea (forte Sirtori) e a Ponte Damo (forte Poerio). . . »

*Fonte: Bibliografica*

## **Allegati**

1. Planimetria generale del complesso fortificato. Rilievo. *Fonte: (1).*
2. Sezione trasversale. Rilievo. *Fonte: (1).*
3. Scorcio laterale. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. Diego Fiorotto.*
4. Vista di un edificio di servizio. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. Diego Fiorotto.*
5. Vista complessiva . Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. Diego Fiorotto.*

## **Riferimenti bibliografici**

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.

## **Osservazioni**

L'area limitrofa sarà interessata da nuovi insediamenti ed infrastrutture viarie, che frammenteranno ulteriormente il territorio con il rischio di aumentare l'isolamento biologico del biotopo se non saranno apprestate delle mitigazioni ambientali e realizzate delle diversificazioni morfologiche all'interno delle recenti piantumazioni; fiume Dese e Canale Acque Alte possono costituire dei buoni corridoi ecologici di collegamento con il Boschetto di Zuccarello e i Boschetti di Ca' Noghera.

*Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

## Forte Guglielmo Pepe

Altre denominazioni: —  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1909  
Numero di catalogo: 008  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2001



Scorcio laterale del forte



Carta tecnica regionale  
Localizzazione dell'oggetto

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.315.700 \pm 50$  e  $y = 5.044.700 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia		
Regione:	Veneto		
Provincia:	Venezia	Frazione:	Tessera
Comune:	Venezia	Località:	Ca' Noghera
Municipalità:	Favaro Veneto	Ubicazione:	SS Triestina

### Localizzazione catastale

Sezione:	Favaro Veneto
Fogli:	13
Mappali:	34, 35, 36, 37, 38, 39, 94, A
Numero partita:	128

Superficie totale:	100.730 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	65.010 m <sup>2</sup>

## **Descrizione del bene**

**Premessa** Forte Pepe unitamente ai gemelli Mezzacapo e Poerio, ai Forti Sirtori, Cosenz e alla polveriera Bazzera, rappresentano il secondo anello difensivo realizzato attorno a Forte Marghera, cuore del «Campo Trincerato di Mestre», tra il primo e gli inizi secondo decennio del novecento, a seguito dei cambiamenti in atto sul piano della politica internazionale; per questo motivo definiti anche forti di seconda generazione, per distinguerli appunto da quella avvenuta alla fine dell'ottocento e, anche tipo Rocchi dal nome del Colonnello progettista che li ideò.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un contesto naturalistico di notevole pregio, a ridosso delle anse del fiume Dese nel punto in cui sfocia nella laguna, per la spontanea presenza di elementi della flora e della fauna unici, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano; gravita nell'area archeologica di Altino sede di uno dei cinque musei archeologici nazionali del Veneto, dove sono esposti importanti reperti paleoveneti e romani, ascrivibili ad un periodo compreso tra il VII sec. a.C. e il II d.C. che gettano luce su quello che fu il primo centro di grande importanza che sorse sulla laguna che fu poi chiamata Venezia.

Il netto contrasto scaturito dal confronto diretto con l'intorno, enfatizza l'artificialità dell'opera e ancor di più lo stato di evidente abbandono delle strutture per acquisire l'affascinante aspetto romantico della «rovina». Posto poco più a nord di Tessera, lungo l'asta della S. S. Triestina in località Ca' noghera, un'ampia area recinta delimita il forte dalla viabilità principale, all'interno una strada in terra battuta sullo sfondo si eleva con la sua singolare imponenza l'opera fortificata.

Si presenta ai nostri occhi come un severo monolite in cemento armato dai profili tondeggianti dalla quasi totale assenza di fornicazioni in facciata, limitata ai soli varchi d'accesso: un edificio in linea di forma rettangolare lunga circa 116 m, largo 25 m e alto poco più di 6 m, originariamente circondato da un profondo fossato con un ponte carribile che conduceva alla fortezza, il prospetto posteriore, lato del «fronte d'attacco», è definito da un modesto terrapieno vegetale. Al suo interno ospitava tutte le attività necessarie alla vita del forte: l'estremità di sinistra con il comando, l'osservatorio, l'infermeria, i magazzini e i depositi delle munizioni rappresenta il cuore del sistema; il corpo centrale con il lungo corridoio centrale sul quale s'innestano le scale d'accesso ai pozzi dei cannoni e l'estremità destra, infine, con gli alloggi per la truppa. Al di sopra sono ancora esistenti le quattro postazioni per l'artiglieria, ora rappresentano un ottimo belvedere: punto d'osservazione sul paesaggio circostante.

**Aspetto naturalistico** Nel territorio circostante sono presenti molti fattori ambientali di notevole pregio: la foce del fiume Dese, la vicina gronda lagunare ove si può osservare il ricrearsi del paesaggio nel corso delle stagioni: di volta in volta sommerso ed essiccato, in un processo di incessante mutamento e, i poderi coltivati con al centro le piccole case coloniche. In questo panorama una grande varietà di piante e animali ha trovato naturale dimora.

### **Condizione giuridica e vincoli**

Proprietà:	Comune di Venezia
Ente concessionario:	<i>sconosciuto</i>
Associazione convenzionata:	C
Vincoli ministeriali:	D.lgs n. 490 del 1999
Decreti di vincolo:	8 maggio 1998
Estensione dei vincoli:	Mappale A
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 64 PALAV
Sintesi normativa:	Restauro Verde urbano attrezzato Conservazione
Destinazione urbanistica:	Verde urbano dei forti

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### **Stato di conservazione**

Grado di conservazione:	Mediocre
Parte edificata:	Mediocre
Aree scoperte:	Mediocre

Indicazioni specifiche: L'area verde di pertinenza e il forte sono stati utilizzati per lo stoccaggio di pneumatici da smaltire, ancora oggi in parte presenti. Il fossato è stato interrato probabilmente con tali sostanze.

### **Costruzioni e restauri**

Nessuna costruzione o restauro.

### **Progetti**

Recupero come area per attività sportive per il tempo libero.

### **Utilizzazione**

Accessibilità:	ATVO linea Jesolo (da Mestre Stazione FS) ferma al forte
Fruibilità:	Non accessibile
Uso attuale:	Dismesso
Uso storico:	Opera difensiva
Grado di utilizzazione:	Non utilizzato
Stato di utilizzazione:	Non utilizzato

Indicazioni specifiche: Sito dalle alte potenzialità offerte dalla compresenza di molteplici fattori: la vicina area archeologica di Altino, il costituendo stadio di calcio e, la gronda lagunare.

## Servizi

Mezzi pubblici:	ACTV linea 15 (da Mestre stazione FS) capolinea a 2,5 km dal forte
Bagni pubblici:	non presenti
Attrezzature ricettive:	presenti
Indicazioni specifiche:	Vicino al centro di Tessera

## Note storiche

«... il generale Saletta, Capo di Stato Maggiore, presentò (1906) la nuova e definitiva struttura del Campo Trincerato: una linea esterna di cinque robusti forti: a nord disposti lungo il Dese, dalla confluenza dello Zero (forte Pepe), alla ferrovia di Treviso (forti Cosenz e Mezzacapo); sul Taglio nuovissimo del Brenta, a Spinea (forte Sirtori) e a Ponte Damo (forte Poerio)...»

*Fonte: Bibliografica (1)*

## Allegati

1. Planimetria d'inquadramento . Carta topografica. *Fonte: (1)*.
2. Planimetria del forte con sistemazione degli spazi esterni. Rilevo. *Fonte: (1)*.
3. Planimetria del complesso fortificato . Rilevo. *Fonte: (1)*.
4. Vista frontale del complesso fortificato. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. D. Fiorotto.*

## Riferimenti bibliografici

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.

## Osservazioni

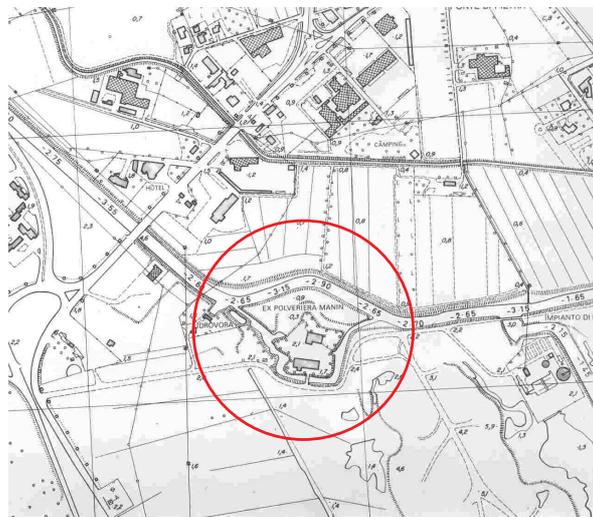
La struttura dell'opera ricorda quella del traversone centrale di un forte Tunkler, con i sei cannoni in linea a cupola con affusto girevole, quattro torrette per mitragliere a scomparsa sono poste ai lati.

## Polveriera D. Manin

Altre denominazioni: Forte Eau, Forte Gorgojuski  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: Polveriera  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1806-1814  
Numero di catalogo: 011  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2001



Vista dell'ingresso principale



Carta tecnica regionale  
Localizzazione dell'oggetto

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.306.900 \pm 50$  e  $y = 5.039.600 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia	Frazione:	San Giuliano
Regione:	Veneto	Località:	—
Provincia:	Venezia	Ubicazione:	
Comune:	Venezia		
Municipalità:	Mestre-Centro		

### Localizzazione catastale

Sezione:	Mestre
Fogli:	23
Mappali:	A
Numero partita:	304

Superficie totale:	17.840 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	17.840 m <sup>2</sup>

## Descrizione del bene

**Premessa** Tra il 1806 e il 1814 vengono realizzati i Forti Marghera e Manin, opere fortificate poste a difesa del ponte ferroviario che dovevano sottrarre al fuoco di un bombardamento l'Arsenale e il Porto di Venezia. A seguito dei cambiamenti in atto sul piano della politica internazionale, tra il primo e gli inizi secondo decennio del novecento, fu realizzato il secondo anello difensivo e, contemporaneamente trasformato in polveriera il forte Manin.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un contesto paesaggistico di notevole interesse ai confini con la gronda lagunare, parte integrante del costituendo parco di S. Giuliano, incastonato in un'ansa del canale Osellino che diventa fossato per la fortezza che solo l'uso improprio dei tempi recenti ha reso le aree contermini inaccessibili e contaminate turbando quell'indefinito equilibrio delle terre di confine, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano, passaggio obbligato per Venezia.

Posto nella vasta area dismessa della punta di S. Giuliano a pochi minuti dal centro, lungo la banchina s'innesta una strada in terra battuta che conduce alla fortezza, al termine, un ponte d'accesso unico ingresso all'area, oltre un ampio fossato attorniato da una rigogliosa macchia verde, sullo sfondo si eleva con la sua singolare imponenza l'opera fortificata.

La completa armonia del perimetro dell'area di forma stellata è vanificato dall'asprezza delle forme, dall'uso dei materiali e dal rigore compositivo e geometrico dell'edificato.

Il complesso è costituito da due edifici monolitici in cemento armato di forma rettangolare posizionati l'uno, ortogonalmente all'accesso della lunghezza di circa 48 m per una profondità di 16 m e, l'altro prospiciente al cortile interno non visibile dal fronte strada di dimensioni più contenute 30 m di lunghezza per 16 m, entrambi ad un solo piano fuori terra. La facciata muta del primo, si prostra sulla strada d'accesso opponendo con la propria presenza una barriera allo sguardo visivo

**Aspetto naturalistico** La particolare conformazione del sistema idraulico connesso al bacino, rende le aree contermini allo specchio d'acqua ricche di vegetazione spontanea, nonostante siano presenti molti fattori ambientali di notevole pregio: il canale Osellino e la vicina gronda lagunare, l'area è stata bonificata con i fanghi delle lavorazioni industriali e in seguito usata come discarica per i rifiuti solidi urbani.

## Condizione giuridica e vincoli

Proprietà:	Comune di Venezia
Ente concessionario:	<i>sconosciuto</i>
Associazione convenzionata:	—
Vincoli ministeriali:	D.lgs n. 490 del 1999
Decreti di vincolo:	—
Estensione dei vincoli:	Intero bene

*Schede dei singoli forti allegati alla relazione illustrativa, 25 luglio 2007*

Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 64 PALAV
Sintesi normativa:	Restauro Rerde urbano attrezzato Conservazione
Destinazione urbanistica:	Verde urbano dei forti

Indicazioni specifiche: Le attività ammesse saranno: ricettive, ristoro, culturali, sociali, zoofile, sportive, tempo libero e sedi di associazioni. Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il recupero delle strutture esistenti.

### **Stato di conservazione**

Grado di conservazione:	Mediocre
Parte edificata:	Mediocre
Aree scoperte:	Mediocre

Indicazioni specifiche: —

### **Costruzioni e restauri**

Nessuna costruzione o restauro.

### **Progetti**

Parco di S. Giuliano/ Restauro Conservativo

Committente:	Comune di Venezia
Fase di attuazione:	Terzo stralcio funzionale (non attuata)

Indicazioni specifiche: Progetto cofinanziato dalla CEE. Negli edifici della ex polveriera è ipotizzata la realizzazione di un centro informativo sull'ambiente lagunare.

### **Utilizzazione**

Accessibilità:	Rotonda S. Giuliano accesso lungo la strada sterrata prima Hotel Ramada
Fruibilità:	Non visitabile
Uso attuale:	Assente
Uso storico:	Opera difensiva
Grado di utilizzazione:	Non utilizzato
Stato di utilizzazione:	Non utilizzato

Indicazioni specifiche: —

## Servizi

Mezzi pubblici:	ACTV linea 5-19 (da Venezia) con fermata a 300 m dal forte
Bagni pubblici:	non presenti
Attrezzature ricettive:	presenti
Indicazioni specifiche:	—

## Note storiche

«... si decise di ripensare la disposizione di tutto il campo trincerato... Tre polveriere principali sarebbero state stabilite negli ex forti Manin e Rizzardi e presso la località denominata Rana, e altre due polveriere secondarie nei pressi di Campalto e Madonna del Monte.»

*Fonte: Bibliografica (1)*

## Allegati

1. Planimetria generale del complesso fortificato con localizzazione dei Bunker. Rilievo. *Fonte: Comune di Venezia.*
2. Planimetria generale . Carta topografica. *Fonte: (4).*
3. Vista principale del complesso fortificato. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. D. Fiorotto.*

## Riferimenti bibliografici

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.
- (3) Cavazzana S., Rossi G., *Forte Tron e il Campo Trincerato di Mestre: analisi, rilievo e ipotesi di riuso.*, Rel. G.B. , Stefinlongo A.A. 1992/'93.
- (4) Stato Maggiore Austriaco, *Fortificatorische Detailbeschreibung von Venedig-Mestre (mit 36 Belagen)*, ArcheoVenezia, Venezia Anno VII, n. 2-3, 1997.

## Osservazioni

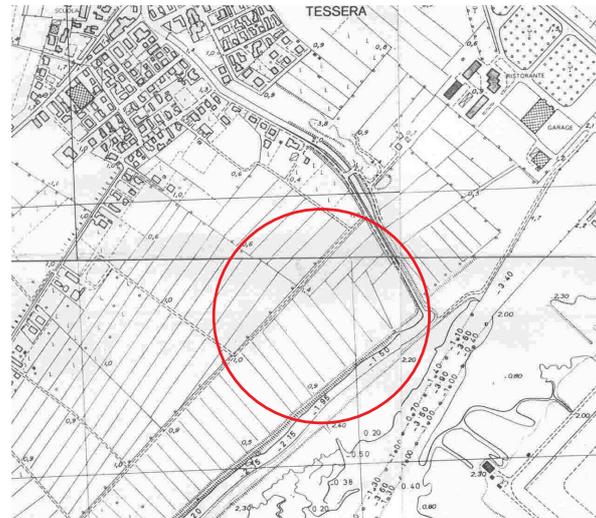
—

## Forte Bazzera

Altre denominazioni: Polveriera Bazzera  
Gerarchia del bene: bene complesso  
Tipologia difensiva: forte  
Qualificazione: militare  
Epoca di costruzione: 1910-1912  
Numero di catalogo: 012  
Istituto schedatore: Comune di Venezia  
Data di schedatura: 2001



Scorcio laterale del forte



Carta tecnica regionale  
Localizzazione dell'oggetto

### Localizzazione geografica

Coordinate geografiche:  $x = 2.302.900 \pm 50$  e  $y = 5.045.900 \pm 50$  nel sistema nazionale italiano (Gauß-Boaga), fuso est, orientato a Roma Monte Mario 1940.

### Localizzazione amministrativa e stradale

Stato:	Italia	Frazione:	Tessera
Regione:	Veneto	Località:	—
Provincia:	Venezia	Ubicazione:	Bazzera
Comune:	Venezia		
Municipalità:	Favaro Veneto		

### Localizzazione catastale

Sezione:	Favaro Veneto
Fogli:	23
Mappali:	66, 67, 68, 69, 455, 456, 457, A
Numero partita:	128

Superficie totale:	48.300 m <sup>2</sup>
Superficie fortificata:	23.150 m <sup>2</sup>

## **Descrizione del bene**

**Premessa** Tra il primo e gli inizi secondo decennio del novecento, a seguito dei cambiamenti in atto sul piano della politica internazionale, fu realizzato il secondo anello difensivo attorno al Forte Marghera, cuore del «Campo Trincerato di Mestre», costituito da sei forti di nuova concezione integralmente in cemento armato attornati da un modesto fossato e, da tre polveriere principali e due secondarie; forte Bazzera rappresenta l'unica polveriera di tale sistema giunta ai giorni nostri.

**Aspetto storico-architettonico** Inserito in un contesto naturalistico di notevole interesse per la spontanea presenza di elementi della flora e della fauna unici, rappresenta un ideale luogo di contemplazione ed evasione dal vicino caos quotidiano. Il netto contrasto scaturito dal confronto diretto con l'armonia del paesaggio circostante, definito da un equilibrato rapporto tra costruito e ambiente naturale, enfatizza ancor di più l'artificialità della macchina bellica e, lo stato di evidente abbandono delle strutture per acquisire l'affascinante aspetto romantico della «rovina».

Posto ai limiti del centro urbano di Tessera ai confini con la gronda lagunare di fronte alle barene di Punta Lunga e alle piste dell'aeroporto, dalla viabilità principale s'innesta una strada in terra battuta che fiancheggia il canale scolmatore del Marzenego, al termine, un ponte d'accesso all'area del forte supera un ampio fossato attorniato da campi da coltivo, unico ingresso alla polveriera.

La totale estraneità dal contesto è resa con maggior evidenza dal rigore compositivo e geometrico delle forme: il contorno rettangolare dell'isolotto lungo il cui asse longitudinale sono simmetricamente disposti, al centro, i due bunker in cemento armato e, ai lati esterni, due piccoli edifici a corpo di fabbrica rettangolare in mattoni intonacati, utilizzato e in buono stato solo quello vicino all'accesso, infine lungo il «fronte d'attacco» si sviluppa un modesto terrapieno vegetale, progettato per fornire una barriera difensiva in caso di attacchi diretti e, indirettamente per proteggere il forte dai colpi d'artiglieria, ora rappresentano un ottimo belvedere: punto d'osservazione sul paesaggio circostante, altrimenti impedito dal imponente argine realizzato a protezione dal fiume Osellino-Marzenego.

Le due strutture fortificate in cemento armato dai profili tondeggianti e la quasi totale assenza di fornici in facciata, si sviluppano per 25 m nel senso di maggior offesa e, per una profondità di 15 m, originariamente adibite a deposito ora in disuso. L'edificio esterno al fossato, presidio militare posto a difesa dei bunker, ospitava i militari e tutte le funzioni necessarie alla vita e regolare funzionamento del deposito.

**Aspetto naturalistico** La particolare conformazione del sistema idraulico connesso al bacino, rende le aree contermini allo specchio d'acqua ricche di vegetazione spontanea, oltre che alla numerosa presenza di specie di uccelli e anche un cospicuo numero di anfibi, inoltre nel territorio circostante sono presenti molti fattori ambientali di notevole pregio: la vicina gronda lagunare ove si può osservare il ricrearsi del paesaggio nel corso delle stagioni: di volta in volta sommerso ed essiccato, in un processo di incessante mutamento e, i poderi coltivati con al centro le piccole case coloniche.

### **Condizione giuridica e vincoli**

Proprietà:	Demanio Civile
Ente concessionario:	Comune di Venezia
Associazione convenzionata:	Comitato Culturale Ricreativo Tessera
Vincoli ministeriali:	D.lgs n. 490 del 1999 Titolo II
Decreti di vincolo:	—
Estensione dei vincoli:	—
Strumenti urbanistici:	PRG (Vigente) art. 53 PALAV
Sintesi normativa:	Restauro Verde urbano attrezzato Conservazione
Destinazione urbanistica:	Spazi liberi ed attrezzature per il gioco, lo sport, la ricreazione

Indicazioni specifiche: In specifico si prevedono in tali aree le seguenti funzioni: nucleo elementare di verde, gioco bambini dai 3-14 anni. Per gli edifici sono previsti esclusivamente tipi d'intervento codificato.

### **Stato di conservazione**

Grado di conservazione:	Mediocre
Parte edificata:	Mediocre
Aree scoperte:	Mediocre

Indicazioni specifiche: —

### **Costruzioni e restauri**

Nessuna costruzione o restauro.

### **Progetti**

Ricalibrazione e sostegno sui bacini dei fiumi Dese, Marzenego e Zero

Committente:	Consorzio di Bonifica Dese Sile
Fase di attuazione:	Realizzato

Indicazioni specifiche: L. n. 139 del 1992 – Interventi per la salvaguardia di Venezia.

### **Utilizzazione**

Accessibilità:	Rotonda di S. Giuliano direzione Tessera centro
Fruibilità:	quotidiana
Uso attuale:	Centro ricreativo per anziani
Uso storico:	Opera difensiva
Grado di utilizzazione:	70%
Stato di utilizzazione:	Buono

## *Linee guida al Piano per il riuso e la valorizzazione del Campo trincerato di Mestre*

Indicazioni specifiche: L'edificio a lato dell'accesso principale è attualmente utilizzato come circolo ricreativo per anziani.

### **Servizi**

Mezzi pubblici: ACTV linea 15 (da Mestre stazione FS) con fermata a 1 km dal forte

Bagni pubblici: presenti

Attrezzature ricettive: presenti

Indicazioni specifiche: Sono possibili visite su appuntamento contattando l'associazione convenzionata.

### **Note storiche**

«... si decise di ripensare la disposizione di tutto il campo trincerato... Tre polveriere principali sarebbero state stabilite negli ex forti Manin e Rizzardi e presso la località denominata Rana, e altre due polveriere secondarie nei pressi di Campalto e Madonna del Monte.»

*Fonte: Bibliografia (1)*

### **Allegati**

1. Planimetria generale del complesso fortificato con localizzazione dei Bunker. Rilievo. *Fonte: Consorzio Dese Sile.*
2. Veduta della radura che circonda il complesso fortificato. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. D. Fiorotto.*
3. Veduta laterale di un Bunker. Fotografia in bianco e nero. *Fonte: Arch. D. Fiorotto.*

### **Riferimenti bibliografici**

- (1) Zanlorenzi C. (a cura di), Brunello P., Brusò F., Facca G., *I forti di Mestre: Storia di un Campo Trincerato.*, Cierre Ed., Verona 1997.
- (2) Foffano R., Lugato D., *Da Marghera a forte Marghera.*, Multigraf Ed., Venezia 1998.

### **Osservazioni**

—